

STORIE/4

Il sogno italiano non perde splendore

Si allunga l'elenco dei gruppi che credono nella ripartenza del Paese e investono

La filiera dell'hospitality ne è certa: il lungo incubo della pandemia non spegnerà il sogno italiano. Nonostante il settore alberghiero sia uno dei più colpiti dalla sequenza di 'stop & go', gli investitori italiani e internazionali non si tirano indietro, forti di una ferma convinzione: come sostiene Peter O'Connor, senior market analyst di Phocuswright, la Penisola "sarà tra i Paesi che si riprenderanno prima". Il lungo lockdown che si è abbattuto su un'offerta alberghiera ridondante e polverizzata avrà come effetto un'inevitabile scrematura tra sommersi e salvati. Chi saranno questi ultimi? "Tutti coloro che avranno la forza per uscire dall'anonimato offrendo personalità, servizio ed esperienze". A parlare così è **Alessandro Fenzl**, country manager per l'Italia di **The Originals Human Hotels & Resorts**, quarto gruppo dell'hospitality francese con oltre 500 alberghi indipendenti. Incurante della crisi, la cooperativa ha scelto proprio il nostro Paese come terreno di sviluppo. "Due le new entry - sottolinea Fenzl -: l'Arca Street Art Hotel di Spoleto e la Masseria Stali a Caprarica di Lecce, in Puglia". Il primo entra a far parte della linea The Originals City, il secondo in quella The Originals Relais. "L'Italia - continua Fenzl - vanta una miriade di strut-



ture particolari, che garantiscono esperienze e contatto umano. Caratteristiche in linea con la nostra filosofia".

Il soggiorno flessibile

Se la cooperativa può essere l'alternativa valida al classico franchising, anche la ricerca di formule flessibili di soggiorno è utile per la ripartenza. A pensarla così è **Palma Mysuite**, che debutta sulla scena alberghiera italiana forte di una specializzazione nella gestione dei Condo Hotel. "Una tipologia di ospitalità - osserva **Marco Pennisi**, presidente di Palma Mysuite - che intercetta bisogni sempre crescenti tra i viaggiatori". I progetti sono tre: un Condo Hotel a Castellerò, nelle Langhe piemontesi, ospitato all'interno di un castello del XIV secolo e operativo dal 2022; il Palma Mysuite Milano WJC al Portello, che sarà aperto nel secondo trimestre del 2021 e infine una struttura up level sul lago di Garda.

A puntare il suo mirino sul Belpaese c'è anche la spagnola **Smy Hotels**. Tra le sue 11 strutture sei sono italiane, con una new entry proprio di questi giorni: il Smy Sighientu Thalasso & Spa a Quartu Sant'Elena, in Sardegna. "L'Italia - spiega **Roberto Tedesco**, ceo Smy Hotels Italia - ci sta aprendo numerose possibilità".

Obiettivo famiglie

Tra gli ingredienti per riuscire a emergere ce n'è anche un altro: quello della



Il Falkensteiner Hotel Kronplatz di Brunico. Nella foto grande, il Fabilia Hotel di Mendrisio

specializzazione in un target specifico di clientela. Una strada intrapresa da **Fabilia Group**, che si è concentrata sulle famiglie con figli. "Il 6 giugno abbiamo aperto tutte e 10 le nostre strutture - ricorda il presidente e ceo **Mattia Bastoni** - e l'11 agosto ci siamo quotati sul mercato Aim: posso dire che il Covid non ci ha fermato allora e non ci fermerà adesso". Filosofia opposta per **Falkensteiner Hotels & Residences**, che a Brunico apre il nuovo Falkensteiner Hotel Kronplatz, 5 stelle con il format 'adults only' progettato da Matteo Thun. "Un progetto ambizioso - lo definisce il ceo **Othmar Michaeler** -, frut-

to della convinzione che il mercato italiano si riprenderà presto".

L'up level

Convinzione che accomuna tutti i grandi brand dell'up level: da **Four Seasons**, che sta per riaprire sotto le sue insegne il San Domenico Palace di Taormina, a **Meliá**, che a Palazzo Venezia di piazza Cordusio a Milano inaugurerà nel 2023 il suo nuovo cinque stelle. Per non parlare di **Ihg (InterContinental Hotels Group)**, che a Roma farà addirittura il bis con il marchio Six Senses e il debutto dell'InterContinental Rome Ambasciatori Palace in via Veneto. **Stefania Galvan**



L'Arca Street Art Hotel di Spoleto